



San Pietro

Adolescenti alla ricerca
di adulti che educino



16 agosto 2020

XX DOMENICA del tempo Ordinario

Anno IX, n. 33

La Parola di Dio

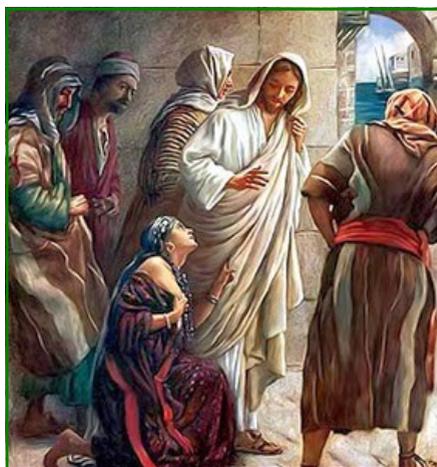
Dal Vangelo secondo Matteo (15, 21-28)

In quel tempo, partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidòne. Ed ecco una donna Cananèa, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». Ma egli non le rivolse neppure una parola.

Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele».

Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore - disse la donna -, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni».

Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.



Dall'Esortazione apostolica *EVANGELII GAUDIUM*
sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale



IV. Un'evangelizzazione per l'approfondimento del kerygma

160. Il mandato missionario del Signore comprende l'appello alla crescita della fede quando indica: *«insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato»* (Mt 28, 20). Così appare chiaro che il primo annuncio deve dar luogo anche ad un cammino di formazione e di maturazione. L'evangelizzazione cerca anche la crescita, il che implica prendere molto sul serio ogni persona e il progetto che il Signore ha su di essa. Ciascun essere umano ha sempre di più bisogno di Cristo, e l'evangelizzazione non dovrebbe consentire che qualcuno si accontenti di poco, ma che possa dire pienamente: *«Non vivo più io, ma Cristo vive in me»* (Gal 2, 20).

161. Non sarebbe corretto interpretare questo appello alla crescita esclusivamente o prioritariamente come formazione dottrinale. Si tratta di *«osservare»* quello che il Signore ci ha indicato, come risposta al suo amore, dove risalta, insieme a tutte le virtù, quel comandamento nuovo che è il primo, il più grande, quello che meglio ci identifica come discepoli: *«Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi»* (Gv 15, 12). È evidente che quando gli autori del Nuovo Testamento vogliono ridurre ad un'ultima sintesi, al più essenziale, il messaggio morale cristiano, ci presentano l'ineludibile esigenza dell'amore del prossimo: *«Chi ama l'altro ha adempiuto la legge ... pienezza della Legge è la carità»* (Rm 13, 8.10). *«Se adempite quella che, secondo la Scrittura, è la legge regale: Amerai il prossimo tuo come te stesso, fate bene»* (Gc 2, 8). *«Tutta la legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: Amerai il tuo prossimo come te stesso»* (Gal 5, 14). Paolo proponeva alle sue comunità un cammino di crescita nell'amore: *«Il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti»* (1Ts 3, 12).

162. D'altro canto, questo cammino di risposta e di crescita è sempre preceduto dal dono, perché lo precede quell'altra richiesta del Signore: *«battezzandole nel nome...»* (Mt 28, 19). L'adozione a figli che il Padre regala gratuitamente e l'iniziativa del dono della sua grazia (cfr Ef 2, 8-9; 1Cor 4, 7) sono la condizione di possibilità di questa santificazione permanente che piace a Dio e gli dà gloria. Si tratta di lasciarsi trasformare in Cristo per una progressiva vita *«secondo lo Spirito»* (Rm 8, 5).

ORARI SANTA MESSA estiva



Ss. PIETRO e PAOLO
APOSTOLI
GALATINA

Feriale: 07.30; 20.00

Festiva: 07.30; 10.30; 20.00

Durante questa Fase della pandemia i posti riservati in Chiesa madre per la Celebrazione eucaristica sono 150, segnati da appositi cartelli. Ogni fedele sia fornito di mascherina e di liquido igienizzante.

SI RESTA A CASA con una temperatura corporea superiore a 37,5°, con sintomi simil-influenzali e se si sono avuti contatti con persone positive a SARS-CoV2 nei giorni precedenti.

DOMENICA 16 AGOSTO: XX Domenica del Tempo Ordinario

S. Messa 7.30 - 10.30 - 20.00

LUNEDÌ 17 agosto

S. Messa 7.30 - 20.00

MARTEDÌ 18 agosto

S. Messa 7.30 - 20.00

*Matrimonio di **Giuseppe e Valentina** - 17.00*

MERCOLEDÌ 19 agosto

S. Messa 7.30 - 20.00

*Matrimonio di **Uchenna Matthew e Maristella** - 17.00*

GIOVEDÌ 20 agosto: san Bernardo, abate e dottore della Chiesa

S. Messa 7.30 - 20.00

*Matrimonio di **Alberto e Lorena** - 10.30*

*Matrimonio di **Gianluca e Graziana** - 17.00*

*Battesimo di **Niccolò** - 20.00*

VENEDÌ 21 agosto: san Pio X, papa

S. Messa 7.30 - 20.00

*Matrimonio di **Vincenzo e Alessandra** - 17.00*

SABATO 22 agosto: Beata Maria Vergine Regina

S. Messa 7.30 - 20.00

*Battesimo di **Riccardo, Gioia e Simone** - 19.30*

DOMENICA 23 AGOSTO: XXI Domenica del Tempo Ordinario

S. Messa 7.30 - 10.30 - 20.00

*Battesimo di **Federico** - 20.00*

Lettura spirituale

Dal «Commento sul libro di Giobbe» di san Gregorio Magno, papa

Battaglie all'esterno, timori all'interno

Gli uomini santi, pur se torchiati dalle prove, sanno sopportare chi li percuote e, nello stesso tempo, tener fronte a chi li vuole trascinare nell'errore. Contro quelli alzano lo scudo della pazienza, contro questi impugnano le armi della verità. Abbinano così i due metodi di lotta ricorrendo all'arte veramente insuperabile della forza.

All'interno raddrizzano le distorsioni della sana dottrina con l'insegnamento illuminato, all'esterno sanno sostenere virilmente ogni persecuzione. Correggono gli uni ammastrandoli, sconfiggono gli altri sopportandoli. Con la pazienza si sentono più forti contro i nemici, con la carità sono più idonei a curare le anime ferite dal male. A quelli oppongono resistenza perché non facciano deviare anche gli altri. Seguono questi con timore e preoccupazione perché non abbandonino del tutto la via della rettitudine.

Vediamo il soldato degli accampamenti di Dio che combatte contro entrambi i mali: «*Battaglie all'esterno, timori al di dentro*» (2Cor 7, 5). Enumera le guerre che subisce dall'esterno, dicendo: «*Pericoli di fiumi, pericoli di briganti, pericoli dai miei connazionali, pericoli dai pagani, pericoli nella città, pericoli nel deserto, pericoli sul mare, pericoli da parte di falsi fratelli*» (2Cor 11, 26). Altre armi che usa in questa guerra sono: «*Fatica e travaglio, veglie senza numero, fame e sete, frequenti digiuni, freddo e nudità*» (2Cor 11, 27).

Ma, pur impegnato su tanti fronti, non allenta l'attenzione per la sicurezza degli accampamenti. Infatti soggiunge immediatamente: «*E oltre a tutto questo, il mio assillo quotidiano, la preoccupazione per tutte le chiese*» (2Cor 11, 28). Assume tutte su di sé le asprezze della guerra e, contemporaneamente, si prodiga con premura a difesa dei fratelli. Parla dei mali che sopporta, e aggiunge i beni che elargisce.

[...]

Nella propria sofferenza temeva la caduta degli altri, e cioè che i discepoli, venendo a conoscenza che egli veniva percosso per la fede, ricusassero di professarsi fedeli.

O sentimento di immensa carità! Sprezza ciò che egli stesso soffre, e si preoccupa che nei discepoli non si formino concezioni sbagliate. Sdegna in sé le ferite del corpo, e cura negli altri le ferite del cuore. I grandi infatti hanno questo di particolare che, trovandosi nel dolore della propria tribolazione, non cessano di occuparsi dell'utilità altrui; e, mentre soffrono in se stessi sopportando le proprie tribolazioni, provvedono agli altri, consigliando quanto loro abbisogna. Sono come dei medici eroici, colpiti da malattia: sopportano le ferite del proprio male e provvedono gli altri di cure e di medicine per la guarigione.

per info: 329 941 4650 opp. <http://www.chiesamadregalatina.it/>

Hanno collaborato: don Lucio Greco, Serena La Grua, Francesca Tresco, Federico Tundo